

ITALIA

Una delle foto scattate all'interno del Tribunale dei minori di Roma, dove i faldoni sono lasciati a marcire **FOTOL'UNITÀ**

Marcisce il Tribunale dei minori

Il degrado, l'incuria, l'inagibilità: questo lo spettacolo che si apre davanti agli occhi una volta negli archivi della Procura e del Tribunale dei minori in via dei Bresciani a Roma (in pieno centro antico, accanto e sotto il livello del Tevere). Entrare nell'edificio non è difficile, con una banale scusa si passa davanti alla polizia che sta di guardia. Si sale al primo piano dove c'è il Tribunale o al secondo dove ha sede la Procura, si chiede anche dove si trovano gli archivi: «Ma lei non può entrarci». Poi tranquillamente, senza che nessuno ti fermi, si scendono le scale, si arriva fin sotto, e attraverso una porticina aperta si accede agli archivi. Nessuno li protegge, nessuno vede chi si aggira per quei corridoi sporchi e malconci, con quelle carte accatastate (alcune fradice per la troppa acqua caduta). Si possono fotografare, come abbiamo fatto, i calcinacci delle pareti, l'umidità, gli scatoloni ammassati l'uno sopra l'altro. Si possono prendere fascicoli, spostarli, sottrarli con estrema facilità.

Eppure la Presidente Melita Cavallo, in questi anni, si è data da fare per cercare di arginare il degrado: «Sono anni che stiamo aspettando una struttura, un luogo in cui riuscire a portare parte dei fascicoli che il tribunale quotidianamente produce. Siamo saturi non c'è posto per collocarli; abbiamo fatto continue richieste e dall'altra parte rispondono che stanno provvedendo. Il locale - ci dice ancora - che ci hanno promesso si trova a Casal del Marmo, dove ha sede il carcere minorile, ma non è adeguatamente attrezzato, manca l'antincendio, e poi ci sono i topi». Alcuni fascicoli si sono persi, «nel

L'INCHIESTA

STEFANIA MICCOLIS
ROMA

A Roma fascicoli illeggibili per la muffa, accatastati e spesso dimenticati, l'edificio nel centro della città è saturo. La presidente: «Da anni aspettiamo un'altra struttura»

senso che siccome sono mangiucchiati, logorati, la lettura degli atti all'interno del fascicolo non è una lettura facile e completa. Comunque sono molto vecchi, di tantissimi anni fa, e mai è stata fatta una digitalizzazione, non ci sono i soldi». Ed è vero, i fondi della giustizia sono stati dimezzati e diventa sempre più difficile curare e custodire questi luoghi di rilevanza storica oltre che giuridica. Se si pensa che molti atti riguardano le adozioni, sorge una sorta di ansia e di preoccupazione. In effetti la versione sui fascicoli persi data dall'addetto incaricato di mostrare gli archivi (archivisti non esistono) è diversa: «Capita che vi siano persone che richiedono documenti di tanti anni fa...ma molte

volte è difficile arrivare alle adozioni, alla documentazione degli stati di abbandono». Gli chiediamo che cosa succede se un documento non viene trovato. «Questo lo deve chiedere alla Presidente perché io a questa domanda non so, non posso e non devo rispondere. Comunque si cerca di ricostruire gli atti». E indicando gli scatoloni ammassati delle adozioni dice: «Il problema più grosso». Per fare spazio negli armadi molti fascicoli sono stati inscatolati e aspettano di essere collocati a Casal del Marmo, ma non ci sono i soldi neanche per trasportarli. «Tutto è in abbandono non hanno tenuto in considerazione l'archivio».

La Presidente è riuscita a far manda-



Alcuni documenti sono illeggibili a causa dell'umidità



Carte utilizzate per tamponare le infiltrazioni d'acqua

re dei documenti vecchissimi al carcere minorile, ma non sono stati posizionati in modo corretto, perché niente è predisposto: «Sono buttati così, in quello stanzone. Sono anni che devono adeguarlo; se dobbiamo cercare dei fascicoli, laggiù è difficilissimo trovarli e a volte non si trovano proprio e spesso ti accorgi che ci sono nidi di topi pronti a mangiucchiarli. Qui per fortuna topi non se ne vedono da cinque anni». Mostra ancora i fascicoli accatastati per terra, perché non c'è più spazio, e poi una sala che è stata ristrutturata da poco, ma in maniera sbagliata «c'è meno spazio di prima e i faldoni sono costretti a metterli a terra». Inoltre fino a poco tempo fa si faceva fatica a far funzionare le manovelle per spostare e far scorrere le scaffalature di alluminio. Quando piove a dirotto si allaga l'archivio, «si riempie di acqua, ecco perché c'è questo sbarramento di fogli qui per terra - e indica dei fogli ammassati a fare da scudo -, per proteggere i fascicoli e i documenti. Il tombino adesso l'hanno cementificato, ma la pressione dell'acqua che viene dal basso è troppo forte». Indica i muri tutti ammuffiti «cadono a pezzi e guardi l'acqua che ha fatto». Tra l'altro siamo al di sotto del livello del Tevere.

Questa porzione di edificio sembra un deposito di rifiuti. Non dimentichiamo che fra quelle carte che stanno marcendo vi potrebbero essere atti sul caso Pasolini, e poi vi sono fascicoli relativi a Izzo autore della strage del Circeo, perché la Colasanti, una delle vittime, era minorenni. E chissà quanti altri ancora; atti e processi che fanno parte della storia italiana, ma pare che non vi sia interesse a conservarli. Eppure esistono commissioni di sorveglianza che si riuniscono due volte all'anno e che devono controllare la condizione degli archivi e valutare quegli atti che devono essere scartati o che invece possono essere versati all'Archivio di Stato perché di interesse storico. La commissione è composta da un vice prefetto, da un funzionario dell'Archivio di Stato e da due componenti dell'ufficio giudiziario: una volta valutata l'importanza storica degli atti verrà fatta una dichiarazione al Ministero dei Beni culturali che provvederà all'eventuale versamento all'Archivio di Stato. Ma considerati i tagli enormi, la commissione può denunciare, può sollevare il problema, ma non può fare nulla di concreto.

La lenta agonia degli archivi ancor più grave se si tratta di archivi di fondamentale importanza per la difesa dei diritti umani. A quelle carte avrebbero diritto di accedere, una volta divenuti maggiorenti, tante donne e tanti uomini segnati da infanzie difficili, tolti alle famiglie d'origine e dati in adozione.

Gli archivi hanno una responsabilità nei confronti della società, ma pare che questo venga del tutto sottovalutato.

...

La maggior parte dei documenti riguardano le adozioni. Capita anche di non trovarli. E poi i topi...

Il sesso con minorenni? «È accettabile»

FRANCA STELLA
ROMA

Una relazione sessuale tra un adulto e un minore? Per quattro italiani su dieci non c'è nessun problema è un rapporto accettabile. Il dato emerge dal rapporto di Save the Children in occasione del Safer Internet Day 2014. L'indagine è stata realizzata su un campione di 1.001 persone tra 25 e 65 anni ed è stato indagato anche il rapporto degli adulti con la Rete. Dalla ricerca è emerso che per chi ha superato i 45 il web offre il modo per colmare il vuoto relazione che la vita reale offre.

Il 37% degli italiani dice di utilizzare i social network per conoscere persone disponibili a fare amicizia o a intrattenere un rapporto di affetto o amore. Il 28% degli adulti ha tra i propri contatti

adolescenti che non conosce personalmente. L'81% degli italiani pensa che le interazioni sessuali tra adulti e adolescenti siano diffuse e trovino in Internet il principale strumento per iniziare e sviluppare la relazione, che può sfociare nell'incontro fisico.

«Nella nostra esperienza di lavoro sul campo coi ragazzi veniamo spesso a conoscenza di tentativi di interazione da parte di un adulto con un minore», spiega Valerio Neri, direttore generale di Save the Children, «uno dei motivi

...

Così hanno risposto quattro italiani su dieci al sondaggio Ipsos. Il ruolo della Rete nelle relazioni

che ci ha spinto a indagare in profondità un fenomeno come quello di un'interazione a sfondo sessuale tra giovani e adulti, anche attraverso le nuove tecnologie. Ma non ci aspettavamo un grado di tolleranza così alto da parte dell'opinione pubblica che, a nostro avviso, prelude a un'accettazione di una deresponsabilizzazione e di un disimpegno degli adulti rispetto al loro ruolo nei confronti degli adolescenti».

Da qui l'appello «alla società civile, così come a tutti gli attori coinvolti: gli adulti tutti, gli adolescenti, i media, le istituzioni e gli organi di controllo innescino un dibattito continuativo sul ruolo educativo e sulle responsabilità degli adulti in genere, che siano o meno genitori, nei confronti degli adolescenti», conclude Neri. Il 49% degli intervistati attribuisce agli adulti la re-

sponsabilità dell'iniziativa di contatto nell'interazione con un adolescente, ma secondo il 41% anche gli adolescenti hanno una parte attiva nell'iniziativa del contatto (per il 33% condividono questa responsabilità con gli adulti, mentre per quasi l'italiano su 10, sono i ragazzi i principali responsabili). I giovani sono considerati infatti dagli italiani più disinvolti nell'approccio con gli adulti (48%) e sessualmente più precoci (61%), ma comunque impreparati nel gestire una relazione sessuale con una persona matura (36%). Per contro, per un intervistato su 100 la relazione sessuale con un adulto potrebbe addirittura essere formativa per il minore anche se per la metà degli intervistati gli adulti che intraprendono relazioni di natura sessuale con adolescenti, sono irresponsabili.

Tesa S.p.a. e le sue controllate italiane Cgt S.p.a., Cls S.p.a., Cgt Edilizia S.p.a. e Cgt Trucks S.p.a. partecipano la scomparsa di

BRUNO RASTELLI

ricordandone la grande lezione di onestà, passione civile, professionalità e impegno che, nel rigoroso rispetto dei ruoli, ne hanno fatto, per più di quaranta anni, interlocutore tenace, competente e corretto, contribuendo in modo determinante a un alto livello di relazioni sindacali all'interno del Gruppo Tesa.

Milano, 9 Febbraio 2014

Funus Servizi Funebri e Servizi Cimiteriali - 800.13.43.19

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)